

Grazie sr Santina

Tenace e fedele, come un albero, fra terra e cielo

Alcune persone sono come certi alberi: radici ben piantate a terra e rami protesi ad abbracciare il cielo, forti e stabili, leggeri e flessibili, fra il basso e l'alto, concreti e spirituali.

Di persone così, come di alberi, alla fine ce ne sono molte, se guardi bene. Sì, perché spesso non sono così evidenti: stanno lì, nel loro ruolo, esercitano il proprio compito, tengono insieme la nostra realtà quotidiana, senza che noi quasi ce ne accorgiamo.

Bisogna proprio farci caso, scrutare con occhio attento, nelle piccole cose di ogni giorno. E quando mancano, quando non ci sono più, allora si che capisci quanto fossero importanti e di quanto c'è ovunque bisogno di loro.

Suor Santina è stata così in questi anni di presenza nella nostra parrocchia. Una donna mite, umile, presente, con la sua inconfondibile discrezione. Persona poco appariscente, ma concreta, attenta a tutti. Alla scuola materna, in oratorio, in parrocchia, con passo leggero e a voce bassa ci ha incontrati, accolti, chiamati per nome, per diciotto anni.

Queste sono cose che non fanno notizia: non ha scoperto nulla di importante, non è stata una grande artista, non ha fondato nuovi ordini religiosi o dato vita a grandi imprese e non è neppure stata al centro delle cronache, né rosa, né nere e via dicendo.

È semplicemente stata fedele alla sua chiamata e alle sue scelte, radicata nel terreno dove le è stato chiesto di vivere e impegnarsi e quando qualcuno l'ha inviata altrove ha detto:

"Vado, anche se mi costa fatica, perché a fidarsi del Signore non si resta mai delusi". È vero, costa fatica (a tutte le età) lasciare un luogo per ricominciare da capo in un altro.

Dico grazie a suor Santina, a nome di tanti, per questa testimonianza che ai più può sembrare desueta e fuori moda, ma che ci dà tanta speranza.

Per molti è stata motivo di commozione quel 25 settembre, quando, sen-

za tanti fronzoli, l'abbiamo salutata durante la S. Messa.

Grazie anche a quelle suore che sono presenti nella nostra parrocchia e che passano così inosservate, quasi un po' scontate attraverso le nostre esistenze, come un dono al quale si fa l'abitudine e che si dovrebbe sicuramente apprezzare di più.

Buona fortuna e buon lavoro a suor Santina, nella nuova terra in cui è stata trapiantata, a tutte le sue sorelle che ogni giorno fanno la loro parte, con tenacia e fedeltà, come alberi, fra terra e cielo.

Simona Brusco



Suor Santina (indicata dalla freccia) in una foto di tanti anni fa

LA MAGIA DI UNA SUORA

Qualche tempo dopo che suor Santina ha lasciato la nostra parrocchia ho scritto di getto quello che segue.

Vedete voi cosa salvare... sono vere emozioni e sentimenti che provo per questa meravigliosa donna.

Abbiamo avuto tra noi, per diciotto anni, un piccolo tesoro ma di inestimabile valore: una piccola suora, Santina di nome e di fatto. È stata educatrice nella nostra scuola materna di moltissimi bambini che la ricordano con grande affetto. Di lei raccontano la sua grande capacità di riuscire ad essere insegnante paziente, mamma consolatrice all'occorrenza, premurosa infermiera, giocoliera e presti-

giatrice alle feste di Don Bosco, appassionata nel trasmettere l'amore dell'amico Gesù... insomma, una maestra che ha lasciato nel loro cuore un bellissimo ricordo e tanti preziosi insegnamenti. Presente poi sempre in oratorio con la sua immancabile compagna: la corda per saltare.

Quanti salti fatti insieme a lei e quanti sorrisi ha saputo donare ai bambini e ai ragazzi dell'oratorio.

Esempio per tutti di umiltà, di coerenza con la sua scelta di vita, di semplicità e di ricchezza di valori.

Una donna dalla quale abbiamo tanto da imparare ed alla quale dobbiamo un grazie sincero e pieno di affetto!

GRAZIE SUOR SANTINA, TI VOGLIAMO BENE!!!

Silvia Galvagni.